

## ILUOGHI COMUNI SUL CIRCO: ci avete mai riflettuto?



"Nel vostro ambiente si conserva vivo il dialogo tra le generazioni, il senso dell'amicizia, il gusto del lavoro di squadra. Accoglienza e ospitalità vi sono proprie, così come l'attenzione a dare risposta ai desideri più autentici, soprattutto delle giovani generazioni".

GLI ANIMALI DEI CIRCHI VENGONO STRAPPATI AL LORO HABITAT NATURALE PER POI ESSERE MESSI IN GABBIA E LASCIATI SOLI, AL FREDDO, IN CONDIZIONI POCO IGIENICHE

Gli animali dei circhi vivono a fianco dell'uomo dalla nascita; le leggi che regolano il commercio e gli spostamenti di fauna e flora esotica (convenzione Cites) sono rigorosissime, rendono impossibile catturare un animale selvatico e portarlo in un altro continente. L'habitat circense rappresenta per l'animale la propria casa, e lui non desidera allontanarsene: ci è cresciuto dentro, ci vive, lì si sente sicuro e protetto. Le leggi stabiliscono dimensioni e caratteristiche dei ricoveri per gli animali, i circhi vengono controllati da Corpo Forestale, USL, associazioni animaliste accreditate. Chi sgarra, secondo legge 189/2004, può essere multato fino a 160mila € e condannato a scontare fino a 3 anni di galera.

### I CIRCHI SONO MANTENUTI DALLO STATO ITALIANO

Per 100 circhi riconosciuti sono stanziati annualmente 1 milione e 500mila €: questi vengono assegnati ai complessi in grado di dimostrare, producendo atti e documenti, di essere in regola con oneri sociali, tasse e normativa sul benessere degli animali. Il comparto circo dà lavoro ad oltre 5000 persone in Italia, compreso l'indotto. La spesa media giornaliera di un circo come il Daxx Togni (che ha sul libro paga 83 dipendenti) è di circa 10.000€. Il contributo assegnato dallo Stato potrebbe coprire le spese di 10 giorni su 365. Il Circo, i suoi dipendenti e gli animali vivono del proprio lavoro.



GLI ANIMALI NEI CIRCHI POSSONO ANCHE STARE BENE FISICAMENTE MA STANNO MALE PSICOLOGICAMENTE: AD ESEMPIO GLI ELEFANTI CHE SI DONDOLANO LO FANNO PERCHÉ STRESSATI; LE TIGRI DORMONO SEMPRE PERCHÉ APATICHE, TRISTI...

Oggi esistono degli stress test che i veterinari possono eseguire sugli animali; quindi è possibile ragionare su dati oggettivi e non su dicerie come quella degli elefanti che si dondolano. Difatti qualsiasi esperto vi potrà confermare che il dondolio è per gli elefanti una necessità vitale: l'elefante è l'animale che in proporzione ha il cuore più piccolo di tutti gli animali terrestri rispetto alla quantità di sangue che scorre nelle sue vene. Per questo per consentire la circolazione in modo efficiente l'elefante sfrutta il movimento delle gambe, e spostando il peso sulle zampe anteriori si garantisce il buon funzionamento dei propri organi. Un elefante che non si dondolasse starebbe male. I grossi felini dormono sempre anche nella savana, essendo animali che si attivano solo per la fame o per la riproduzione: in media, in natura e non, un leone dorme ad esempio per 1520 ore al giorno.

GLI ANIMALI NEI CIRCHI VENGONO ADDESTRATI CON LA VIOLENZA E LE BOTTE E VENGONO DROGATI

Il metodo di addestramento degli animali del circo si basa sul principio del gioco: gli animali eseguono, dal loro punto di vista, dei "giochi" e sono premiati con cibo e affetto; essendo abituarli, per loro è fonte di sicurezza fare sempre le stesse cose. Oltre al fatto ovvio che "ammaestrare" implica trascorrere molto tempo a stretto contatto con l'animale, e sviluppare un rapporto di fiducia e di amore, ricordiamoci che GLI ANIMALI RAPPRESENTANO UN CAPITALE ENORME PER L'IMPRESA CIRCENSE: maltrattare un animale per il quale si sono spesi soldi in cure e mantenimento, tempo, fatica e sacrifici per l'addestramento, che senso avrebbe? Inoltre quale addestratore si metterebbe nella condizione di essere odiato dagli animali che ammaestra? Un calcio di una giraffa, la zampata di una tigre o di un elefante possono uccidere un uomo con facilità. Ma gli animali del circo AMANO chi li addestra, ed ecco perché non attaccano: chi ammaestra nutre, cura, passa le notti accanto agli animali, li riconosce ed è da loro riconosciuto. Su questo si basa l'ammaestramento e non potrebbe funzionare in altro modo: sfidiamo chiunque a picchiare a sangue una tigre e poi entrare dentro la gabbia per fare spettacolo. Lo stesso dicasi per la diceria secondo cui gli animali del circo "sono drogati": somministrare dei sedativi ad animali così grossi significa iniettare una quantità considerevole di farmaco perché questo abbia un minimo effetto; una cosa che qualunque circense fa di tutto per evitare, perché c'è il rischio che l'animale non si svegli mai più.



L'ANIMALE IN OGNI CASO STA MEGLIO IN NATURA E DEVE TORNARCI

Chi ha stabilito che la legge della giungla sia la migliore? Mentre in natura si può dire che "la vecchiaia" non esiste, gli animali dei circhi sono più longevi e conducono una vita serena in cui cibo, protezione e affetto sono garantiti ogni giorno, ad ogni ora. L'esercizio quotidiano che viene fatto fare all'animale in addestramento contribuisce a mantenerlo attivo, attento, non annoiato, ed è quindi benefico per la sua "igiene mentale". La maggior parte degli animali esotici dei circhi appartiene a specie che in natura si stanno estinguendo, perché sterminati dall'uomo sia per il contrabbando di pelli etc sia perché privati del loro habitat naturale, al posto del quale sorgono città, fabbriche, strade...

## CHE LAVORO FANNO GLI ANIMALISTI PER VIVERE? DA DOVE ARRIVANO SOLDI CHE LI FINANZIANO?

Nel 2006 il contributo erogato alle associazioni animaliste dalla Direzione Protezione Natura ammontava a 3.390.553€; i soldi arrivano anche da Province, Regioni, Comuni, Enti Locali, oltre che dall'autofinanziamento e dal tesseramento.

Nel 2001 le associazioni ambientali e animaliste riconosciute erano 35 e si spartivano 2 milioni e 200 mila euro, quelle non riconosciute portavano a casa 90 mila euro. Poi sono diventate una settantina. Lo Statuto della LAV del 2006 contiene l'elenco delle risorse economiche dell'associazione; come riportato di seguito, l'associazione riceve: A) Contributi degli aderenti; B) Contributi dei privati; C) Contributi dello Stato, di Enti o di Istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività e progetti; D) Contributi di organismi internazionali; E) Donazioni e lasciti testamentari; F) Rimborsi derivanti da Convenzioni; G) Entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali e comunque direttamente connesse agli scopi associativi; H) Qualsiasi altra entrata permessa dalla legge in conformità agli scopi associativi; I) Quote annuali dei soci; L) Le rendite derivanti da beni mobili e immobili. **Le maggiori associazioni**

**animaliste sono ONLUS e godono di notevoli agevolazioni fiscali:** non pagano l'imposta sul reddito, molte operazioni le svolgono senza Iva e hanno diritto all'esenzione da altre tasse, minori ma ugualmente onerose; sono destinarie delle somme recuperate con le sanzioni pecuniarie previste dall'applicazione degli articoli 3, 7 e 8 della legge 20 luglio 2004; per non parlare, infine, del 5 per mille cui queste associazioni hanno titolo.

**Le associazioni animaliste movimentano centinaia di milioni di euro ogni anno, E NON C'È MODO DI VERIFICARE CHE TUTTI QUESTI SOLDI VENGANO EFFETTIVAMENTE IMPIEGATI NELLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI.** Lo stesso Statuto LAV 2006, in oltre una ventina di pagine,

non riporta mai, nemmeno una volta, indicazioni relative alla gestione delle spese per il mantenimento degli animali o delle spese sanitarie per animali. E c'è di più: **tutte queste assegnazioni di denaro avvengono sulla base di criteri discrezionali e prescindono dalla verifica della qualità dei servizi e dall'utilizzo delle somme erogate.** Se facciamo

il confronto con i circhi il risultato è paradossale: nel 2010, sommando ogni tipo di voce (attività circense in Italia e all'estero e contributo attrezzature) tutti i complessi ammessi a finanziamento attraverso il Fus, non superano i 2 milioni di euro. Mentre i denari che escono dal Fus e che arrivano ai circhi sono pubblicati in bella vista sul sito internet del ministero per i Beni e le attività culturali, nomi e cognomi, complesso per complesso, con la cifra relativa. **se un cittadino qualunque volesse sapere chi sono e quanto ricevono di finanziamenti pubblici le associazioni ambientaliste e animaliste, non potrebbe cercare in nessun posto perché il dato è top secret.** E non è la sola cosa difficile da capire, visto che delle associazioni animaliste in genere non si

sa quanti e quali percorsi politici e mediatici privilegiati riescano a percorrere, alla luce del continuo ritorno mediatico che ottengono anche con la più piccola manifestazione o campagna di sensibilizzazione, campagne che per quanto poco sentite dai cittadini riescono comunque ad avere una visibilità non indifferente e influiscono in ogni ambito in cui non venga rispettato il loro personale pensiero al riguardo degli animali.

**Come se quello che gli animalisti sostengono non fosse discutibile, ne' soggetto ad obiezioni, come se la loro opinione (perché solo di questo si tratta) non seguisse le regole della Democrazia.**

## DOVE VANNO A FINIRE I SOLDI CHE LI FINANZIANO?

A questo punto la domanda è: per cosa vengono usati tutti questi soldi? Aiutare gli animali o investire in "pubblicità" per accumulare ulteriori denari da mettere in cassa? **Tutte le principali associazioni animaliste hanno una forza economica tale da potersi permettere campagne pubblicitarie sui grandi mezzi di comunicazione, spot televisivi, spot radiofonici, pagine tabellari su quotidiani e riviste; insomma una pubblicità COSTOSA. Non solo, perché i cosiddetti "volontari"**

**animalisti sono sempre meno:** fra le figure più ricercate dalle Onlus animaliste ci sono, come ha rivelato un dossier di Fedarfauna nel 2012, il dialogatore e l'addetto alla raccolta fondi, tutte posizioni con "ottimi margini di guadagno". Non è un caso che negli ultimi tempi gli animalisti si presentino in Parlamento per parlare di "protezione degli animali anche come sfida occupazionale". Sì, ma gli stipendi degli "occupati" chi li paga? E soprattutto, per cosa stiamo pagando? **Si può occupare la gente in tanti modi, anche in progetti che da decenni sono senza soluzione come il randagismo, ma allora perché queste associazioni**

**insistono nel definire il loro lavoro "volontariato"? Un "volontariato" che ottiene denaro pubblico per portare avanti progetti senza responsabilità** (avete mai sentito di associazioni animaliste condannate a pagare i danni per le aggressioni dei cani o per i danni provocati a cose o persone da animali selvatici e randagi?), **che ha facoltà di andare in Parlamento a proporre di usare fondi della Sanità e dei Comuni per pagare il loro personale e i loro veterinari, che certamente sono occupati, solo che vengono stipendiati utilizzando i soldi delle tasse pagate dai cittadini.**